

## Nasce un'impresa dentro l'ateneo

Al'Università dell'Insubria non si studia soltanto, ma si lavora anche: compie un anno la Open Soft Engineering, il primo spin-off volto allo sviluppo e alla consulenza nel software, costituito da un gruppo di dottorandi e docenti.

Per spin-off, in ambito universitario, si intende una società di capitali che si è costituita al fine di aziendalizzare e rendere produttivi alcuni risultati ottenuti grazie alla ricerca.

«L'idea di rendere fruibili ad utenti estranei all'ambito accademico, come le amministrazioni pubbliche o le aziende private, le competenze acquisite nell'ambito della ricerca universitaria, ci ha spinto a fondare questa società di capitali», spiega **Sandro Morasca**, docente di Ingegneria Informatica.

Obiettivo principale dello spin-off è quello di favorire il contatto tra le strutture di ricerca universitarie, il mondo produttivo e le istituzioni locali, per sostenere la ricerca e diffondere nuove tecnologie, con ricadute positive sulla produzione industriale e il benessere sociale del territorio.

«Nello specifico, la Open Soft Engineering, si occupa di ottimizzare i costi operando su più fronti: fa consulenze per aziende e pubbliche amministrazioni per tutto ciò che riguarda i processi organizzativi, valuta la qualità dei servizi offerti, sviluppa sistemi informativi per unioni e consorzi di comuni, coordina l'eventuale migrazione da un software proprietario,



**Davide Taibi**

con costi di licenza e di gestione molto alti, verso i software open source, e cura la formazione dei dipendenti», spiega **Davide Taibi**, assegnista di ricerca e amministratore delegato della società.

«Una qualsiasi società non può avere lo stesso background di ricerca paragonabile a uno spin-off universitario, in quanto la sua finalità è fare utili, mentre in ambito accademico si fa proprio ricerca applicata», specifica **Valentina Lenarduzzi**, dottoranda di ricerca in Informatica.

Con questo progetto risulta evidente come l'università dell'Insubria, stia muovendo qualche significativo passo verso la partecipazione dell'ateneo alla compagine sociale. La cooperazione tra università e realtà locale rappresenta un'importante occasione professionale per laureati e dottori di ricerca, nonché uno strumento per rafforzare la diffusione della cultura d'impresa tra ricercatori in formazione. ■ **Chiara Pignotti**

